

COMUNITÀ



1. INSIEME: NOVITÀ E ARMONIA

INTRODUZIONE AL TEMA

Iniziare il cammino con l'entusiasmo di un dono già ricevuto: quello della fraternità. Riscoprire insieme la bellezza della diversità di ciascuno e dell'armonia dell'insieme nella forza dello Spirito Santo.

La fraternità è un dono, una chiamata che viene dall'alto (Atti 1,2), una scoperta tutta da vivere.

Nonostante tante difficoltà e questo periodo di isolamento, ci ritroviamo ancora insieme, l'amicizia vera è stata custodita, la comunità non si è persa, la fraternità è sopravvissuta (Atti 1,3.5). Dobbiamo fare i conti con chi non c'è più perché si è perso nel frattempo o ha fatto altre scelte. Ma possiamo anche gioire per chi, come Mattia (Atti 1,23-26), viene inserito come nuovo membro nel gruppo.

Il gruppo non è un gruppo di anonimi ma di persone ben definite e distinte, chiamate per nome. Volti, storie, individualità, caratteri personali, missioni specifiche (Atti 1,13-14).

Possiamo ricordare chi si è allontanato, cercando di capirne il motivo, e ugualmente rimanere aperti a sempre nuovi ingressi che arricchiscono e completano il gruppo.

Se guardiamo in profondità lo Spirito ci tiene insieme, crea armonia anche fra le diversità, ci costituisce comunità al di là delle differenze (Atti 2,1-13).

Come meraviglia scopriamo che, se rimaniamo aperti allo Spirito, si aggiungeranno sempre nuovi compagni e la comunità crescerà a dismisura (Atti 2,41).

Il dono della fraternità è sempre una NOVITA' perché significa passare dalla paura, dalla stasi, dalla sicurezza che viene dall'avere tutto sotto controllo, all'aprirsi alla ricchezza dello stare insieme in modo nuovo, accogliendo le sorprese di Dio.

L'unità del gruppo non è uniformità ma sperimentare ARMONIA nelle diversità. Come un'orchestra di strumenti diversi che salva le singole individualità, non mortifica nessuno, ma fa sentire tutti parte di un corpo più grande, capace di creare sinfonia.



Atti 2, 1-13

1Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. 2Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. 3Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, 4e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. 5Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. 6A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. 7Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? 8E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? 9Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, 10della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, 11Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». 12Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». 13Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».



La Pentecoste segna una svolta decisiva nel gruppo degli apostoli. Da quel momento i discepoli sperimentarono una vita nuova: quel gruppo di uomini, prima impauriti e delusi, costantemente in contrasto fra loro, cominciarono a testimoniare e a predicare con coraggio sentendosi parte di un'unica realtà di comunione: la Chiesa. Prima erano semplicemente uomini che avevano seguito Gesù, che avevano ascoltato tutti i suoi insegnamenti ma che nel momento decisivo non erano riusciti ad osservare nessuno dei suoi comandamenti; la paura li aveva paralizzati, si erano dispersi e in realtà non mostrarono nulla di nuovo nel loro modo di essere. Ma a Pentecoste la presenza dello Spirito Santo fece di loro degli uomini nuovi, improvvisamente è come se l'entusiasmo, il coraggio, la forza, la determinazione fossero entrati in loro e avesse dato loro la coesione che mancava. Essi aprirono le porte del cenacolo ed uscirono a parlare a tutti di Gesù, non temettero più le derisioni e le persecuzioni, nulla e nessuno li poteva fermare. Al loro messaggio le persone si convertivano, guarivano, donando la loro vita al Signore perché lo Spirito Santo attraverso i discepoli tocca e cambia le persone e fa crescere la realtà della Chiesa-comunione.



Atti degli Apostoli, il viaggio del Vangelo nel mondo pp. 63-64

Novità e Armonia

“La novità ci fa sempre un po' di paura, perché ci sentiamo più sicuri se abbiamo tutto sotto controllo, se siamo noi a costruire, a programmare, a progettare la nostra vita secondo i nostri schemi, le nostre sicurezze, i nostri gusti. E questo avviene anche con Dio. Spesso lo seguiamo, lo accogliamo, ma fino a un certo punto; ci è difficile abbandonarci a lui con piena fiducia, lasciando che sia lo Spirito Santo l'anima, la guida della nostra vita, in tutte le scelte; abbiamo paura che Dio ci faccia percorrere strade nuove, ci faccia uscire dal nostro orizzonte spesso limitato, chiuso, egoista, per aprirci ai suoi orizzonti. Ma, in tutta la storia della salvezza, quando Dio si rivela porta novità – Dio porta sempre novità -, trasforma e chiede di fidarsi totalmente di lui. [...]

Lo Spirito Santo, apparentemente, sembra creare disordine nella Chiesa, perché porta la diversità dei carismi, dei doni; ma tutto questo invece, sotto la sua azione, è una grande ricchezza, perché lo Spirito Santo è lo Spirito di unità, che non significa uniformità, ma ricondurre il tutto all'armonia. Nella Chiesa l'armonia la fa lo Spirito Santo. Uno dei Padri della Chiesa ha un'espressione che mi piace tanto: lo Spirito Santo "ipse harmonia est", lui è proprio l'armonia. Solo lui può suscitare la diversità, la pluralità, la molteplicità e, nello stesso tempo, operare l'unità. Anche qui, quando siamo noi a voler fare la diversità e ci chiudiamo nei nostri particolarismi, nei nostri esclusivismi, portiamo la divisione; e quando siamo noi a voler fare l'unità secondo i nostri disegni umani, finiamo per portare l'uniformità, l'omologazione. Se invece ci lasciamo guidare dallo Spirito, la ricchezza, la varietà, la diversità non diventano mai conflitto, perché egli ci spinge a vivere la varietà nella comunione della Chiesa." (Papa Francesco, Omelia, 19 maggio 2013).



- **Dinamica iniziale:** (Per sottolineare la verità che il gruppo è fatto di persone singole con il loro nome, la loro individualità e specificità, tenute insieme da un unico ideale).

Presentarsi dicendo il proprio nome e un aggettivo che ci identifica (oppure uno strumento musicale che ci rappresenta). I successivi, oltre al proprio, dovranno ripetere anche quello di tutti coloro che si sono presentati prima.

- Video Il giorno e la notte

Il Giorno e la Notte - The Day and the Night (FULL HD) - YouTube

https://www.youtube.com/watch?v=EEDf_RNb73c

Giorno e notte sono diametralmente opposti e destinati a non incontrarsi mai. Se ci si ferma alle differenze si arriva solo al contrasto. Se si desidera quello che ha l'altro non si può ottenere perché ognuno ha la sua specificità e originalità. Ma c'è sempre un punto di incontro anche nella differenza (v. tramonto) in cui si crea l'armonia, la sintonia perfetta. Un punto in comune che unisce le differenze (Spirito Santo).

- Video Cambia musica

<http://vimeo.com/34612266>

Cambia musica on Vimeo

- **Canto animato:** Sono io, sei tu, siamo noi a far comunità

Naviga verso il cielo, ritorna verso il mare.. - YouTube

https://www.youtube.com/watch?v=QQfxrj_OzBs

SONO IO A FAR

Re

Sono io, sono io,

sono io a far comunità.

La

Sono io, sono io,

sono io a far comunità.

Re7

Sono io, sono io,

sono io a far comunità.
 La Re
 Sono io a far comunità.

Sol
 Naviga nell'oceano,
 Re
 torna verso il mare,
 Mi-7 La
 vai dalle tue parti
 Re Re7
 a far comunità. (x2)

Sono io, sei tu

Sono io, sei tu, siamo noi

Sono io, sei tu, siamo noi e Gesù

Sono io, sei tu, siamo noi e Gesù
 e Maria

Sono io, sei tu, siamo noi e Gesù
 e Maria e lo Spirito

Sono io, sei tu, siamo noi e Gesù
 e Maria e lo Spirito e la Chiesa...

- **Canto:** Manda il tuo Spirito

[Manda il tuo Spirito \(Testo\) - Rinnovamento nello Spirito - MTV Testi e canzoni](#)

PER I GIOVANISSIMI

Fotolinguaggio

Ogni ragazzo seguendo le indicazioni dell'educatore, è invitato a scegliere tre figure, tra molte immagini stampate precedentemente e messe in mostra all'interno del cerchio. Le fotografie siano molte e di varia natura (immagini che possono evocare dei ricordi e/o delle emozioni es. stretta di mano, paesaggio naturale, persona che piange, etc.). I criteri da indicare per la scelta delle immagini sono: un ricordo (esperienza passata del gruppo); un pensiero negativo (una paura o un timore personale o per il gruppo), un valore positivo (una speranza o un sogno per il gruppo). Liberamente ognuno può condividere con il resto del gruppo le proprie scelte.

Domande per la riflessione

- quale è il mio carisma, il dono che lo Spirito Santo da sempre ha messo nella mia vita?

Domande per la riflessione

- quale è il mio carisma, il dono che lo Spirito Santo da sempre ha messo nella mia vita?
- a cosa mi chiama? come?
- qual è il posto che nella comunità penso e vedo per me?
- sto escludendo qualcuno del gruppo? perché?
- Cosa mi dona il gruppo?
- Cosa manca al nostro essere gruppo?

PER I GIOVANI

Diario di viaggio

Ogni grande avventura che si rispetti è ricordata nella storia per la documentazione che i condottieri sono stati capaci di lasciare ai posteri. Anche l'avventura che il gruppo sta vivendo è sicuramente stata segnata da eventi particolari, momenti critici, fatiche superate o gioie condivise che hanno donato a tutti i membri la voglia di proseguire nel cammino. Invitiamo i ragazzi a ripensare al percorso fatto insieme fino ad oggi provando a realizzare un vero e proprio DIARIO DI VIAGGIO. Questo Diario dovrà raccontare i momenti che i ragazzi ritengono siano stati importanti e significativi per la loro vita e la crescita del gruppo (ritiri, campi, feste, esperienze caritative, etc...). Non si chiede di ricordare il passato semplicemente come un esercizio di memoria, ma di provare a rileggere le esperienze vissute: mettendo in evidenza quanto i sacramenti ricevuti abbiano iniziato a portare frutto nella vita personale e di gruppo; se e quanto incidano nelle scelte di vita quotidiane e nelle relazioni con la famiglia e gli amici, nella crescita nella fede, ma anche quanto il periodo della pandemia o altre difficoltà abbiano inciso nelle loro relazioni, nel cammino del gruppo.

La modalità di realizzazione del Diario è lasciata all'iniziativa e alla creatività del gruppo, che sicuramente creerà uno strumento originale che rappresenti l'identità e lo spirito del gruppo stesso.

Domande per la riflessione

Noi siamo parte di un corpo, uniti insieme dallo stesso Spirito di Dio, che anima ogni parte affinché ciascuno viva per il bene di tutti e con tutti. Ognuno nella sua unicità deve scoprirsi e riconoscersi appartenente a un corpo più grande, in relazione con altre parti del corpo, tutte necessarie e uniche. Nessuno può dire ad un altro: non ho bisogno di te!

Non è forse questo il luogo, il modo e il senso della nostra vita? Non è forse presente dentro questa immagine la bellezza, grandezza e profondità della vita? Non è forse questa l'esperienza che ci fa scoprire il nostro posto, la nostra vocazione e il senso che ne deriva?

Aiutiamo i ragazzi a cercare non solo chi sono loro e come vivono per gli altri ma chiediamogli di trovare e sperimentare "con chi e come" stanno in relazione, vivono grazie all'altro, riconoscono il fascino di un posto particolare per loro dentro un corpo più grande che è la Chiesa, la Parrocchia, la Comunità, la famiglia, il gruppo.

La vocazione di ciascuno non è per se stessi, ma è da vivere per e con gli altri a servizio di tutti, per il bene di tutto il corpo. La vocazione nasce, si scopre, cresce e si conferma nella vita quotidiana, in relazione e a servizio degli altri, nella Chiesa e nel mondo vicino e lontano...

Chi mi può aiutare e accompagnare a riconoscere "il mio posto" e il mio "compito" nella vita di oggi e di domani e verso un "per sempre"?



Apri il nostro cuore
 Spirito di Dio,
 vieni ad aprire sull'infinito
 le porte del nostro spirito e del nostro cuore.
 Aprile definitivamente
 e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.
 Aprile al mistero di Dio
 e all'immensità dell'universo.
 Apri il nostro intelletto agli stupendi orizzonti della Divina Sapienza.
 Apri il nostro modo di pensare
 perché sia pronto ad accogliere i molteplici punti di vista diversi dai nostri.
 Apri la nostra simpatia
 alla diversità dei temperamenti
 e delle personalità che ci circondano.
 Apri il nostro affetto
 a tutti quelli che sono privi di amore,
 a quanti chiedono conforto.
 Apri la nostra carità
 ai problemi del mondo,
 a tutti i bisogni dell'umanità.

Amen

Jean Galot